

ABBONAMENTI	
Anno	L. 4,50
Semestre	» 2,50
Estero	» 8,--
con diritto a inserzioni	» 10,--
RICORDARSI	
Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di fuori si rivolgono agli uffici postali.	
A. Ann. dell'Etruria.	

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVERTENZA	
Le lettere e le cartoline non dovranno essere spedite, i manoscritti non si restituiscono. Anche se non vengono pubblicati.	
INSERZIONI	
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. 20 dopo la firma del gerente ecc. 30 in quarta pagina da convenirsi. Spese per più inserzioni.	

OGNI NUMERO CENT 10 DIREZIONE E AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 20

AI NOSTRI LETTORI

Anzitutto dobbiamo prevenire i nostri lettori che se la pubblicazione del giornale «l'Etruria» è stata ritardata, è dovuta prima alla indisposizione della maestranza operaia e quindi alla imprevista mancanza della carta che è stata utilizzata in questi giorni per urgenti lavori tipografici.

Ognuno sa che nel periodo della guerra le materie tipografiche sono notevolmente state colpite dal vertiginoso rincaro e che di anzi a prezzi favolosi ed al richiamo alle armi di molto personale, giornali e tipografie hanno dovuto scomparire e chiudersi.

L'Etruria invece, senza sovvenzioni né alcuna, ma solo col sacrificio di chi ne cura le sorti e ne è a capo della Direzione, e merced la tenace volontà del proprietario della tipografia Commerciale M.tro Giovanni

Francini, ha vinto la terribile bufera che tentava minarne l'esistenza e si ripromette col nuovo anno di risorgere a nuova vita, tornando a stamparsi settimanalmente e a foglio intero.

Diciamo ancora che il nostro Giornale, avvalorato da nuovi collaboratori e cronisti, darà affidamento ad ogni classe di lettori d'essere all'altezza dei più importanti periodici e di servire all'utilità ed al benessere cittadino.

Ricogliamo pertanto i ringraziamenti ai gentili abbonati che compresi della nostra situazione causata dalla guerra, sono stati sempre fedeli rinnovando ancora una volta l'abbonamento, e preghiamo coloro che intendessero abbonarsi di farlo quanto prima perchè anche il loro contributo sia efficacissimo all'incremento del giornale.

Il Giornale

Uno dei grandi doveri che incombono all'azione cattolica, se davvero essa non vuol fallire al suo scopo: uno dei mezzi più efficaci per vincere le grandi battaglie alle quali oggi siamo chiamati, è di opporre stampa a stampa, giornali a giornali.

Non sarà inutile che al principio del nuovo anno, in cui si torna più caldamente a raccomandare la diffusione della buona stampa, e si formano propositi di azione più intensa, si richiamino alla mente alcuni pensieri che valgano a sempre meglio convincerci dell'importanza del giornale, e della necessità di sostenere e diffondere la stampa cattolica.

Il giornale è una potenza, il punto d'appoggio per sollevare il mondo, scrive il Ferriss; nè vi ha leva più potente per sollevare le moltitudini e mettere in movimento i loro interessi e le loro passioni.

Oggi il popolo non si forma altra opinione e non regola la sua vita che dalla lettura quotidiana dei giornali. Ed ogni giorno sono migliaia e migliaia di copie che si diffondono in mezzo al popolo, aspettate con ansia quasi febbrile e lette avidamente da ogni ceto di persone. Il giornale voi lo trovate nelle sale dorate del potente e nelle stamberge del povero operaio; nei grandi alberghi e nelle umili botteghe; nelle officine e nelle botteghe; sul tavolo torufo degli ele-

ganti salotti e nel desco del calzolaio; nelle mani inguantate del signore e in quelle ruvide e calluse dell'artigiano; nelle cattedre e sui banchi della scuola! Il giornale, in una parola, è il cibo quotidiano della mente, come il pane è cibo quotidiano del nostro corpo; e quanto maggiore è la diffusione, altrettanto deleteria è la sua azione quando il giornale è improntato d'irreligione e di immoralità.

Compreso del grande pericolo e dell'influenza che esercita in mezzo alla società la stampa, Leone XIII, da quella mente elevata che fu, sommo conoscitore dei tempi, lanciò la sua parola ai cattolici: bisogna opporre gli scritti buoni agli scritti cattivi: il buon giornale al cattivo giornale, poiché oggi il popolo non si forma altra opinione e non regola la sua vita che dalla lettura quotidiana dei giornali — onde scriveva ai Vescovi d'Italia: — è dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la buona stampa, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa; sia direttamente, concorrendo ciascuno nella misura che può a farla vivere e prosperare. Né meno sollecito ad avvertire il grande pericolo del giornalismo è stato l'amabile Pontefice Pio X, il quale ripetutamente «conoscere la sua volontà in proposito sia parlando a giornalisti cattolici, sia indirizzando loro i suoi Brevi, sia approvando e benedicendo quei giornali che seguono le norme della verità e della sana dottrina.

È inutile però nascondere; dalla parte nostra fino a qualche tempo non si è compresa l'importanza del giornale. E quanti pregiudizi non si dovranno ancora abbattere a questo riguardo prima che alla nostra stampa sia aperto largamente il campo dove spargere il seme che dovrà germinare una vita nuova; che dovrà dare energie nuove le quali, secondando le tendenze dei nostri tempi, le esigenze degli uomini di oggi, sappiano cristianamente usare di questo mezzo, di quest'arma per vincere le battaglie del Signore; per restaurare in Cristo il popolo nostro che dobbiamo rifare cristiano col richiamarlo per mezzo della stampa alla cognizione e alla osservanza degli alti doveri che incombono ai veri seguaci di Gesù Cristo.

Moviamo dunque a questa santa crociata alla quale ci chiama l'alto dovere di cattolici e d'italiani, perchè da nessun altro la Patria nostra può attendersi la vera restaurazione sociale.

Se i cattolici tutti d'Italia comprenderanno l'onnipotenza che ha oggi la stampa e rinnoveranno subito tutti i loro sforzi per dare al popolo una stampa forte e rispettata che sappia tener fronte alle calunnie, alle menzogne, agli errori della stampa che è in massima parte in mano della setta, i cattolici potranno dire d'aver vinto la gran partita dalla quale dipende la salute del popolo e della patria.

Autare e sostenere la buona stampa, che lotta per il trionfo della morale cristiana, è alto dovere patriottico.

Bibliografia

FOTOGRAFIA PER I DILETTANTI

«COME DIPINGE IL SOLE»
È il titolo di un geniale manuale di fotografia, ora ora uscito in ottava edizione nella collezione dei 1800 *Manuals, Hoopli*, dettato dal Dott. G. Maffone per i dilettanti di fotografia e per tutti coloro — e son legione oggi — che della fotografia si servono a scopo artistico, industriale o militare. Non è il solito trattato del fono-pedante e asco; è piuttosto una piacevole conversazione dell'autore col lettore al quale senza aride disquisizioni vengono rivelati tutti i misteri e tutte le raffinatezze dell'arte fotografica, le cui applicazioni si non moltiplicano durante la presente guerra. La novissima (8a) edizione 1918, stampata in carta di lusso — una rarità in questi momenti — è corredata con 420 inc. e tavole totalmente rinnovate con in elegante legatura L. 12. Sped. franco nel Regno contro rimessa dell'importo a mezzo vaglia all'Editore U. Hoepli di Milano. Chi vuol ricevere raccomandato aggiunge 30 centesimi.

PUBBLICAZIONI

Mario Baratta: *Confine orientale d'Italia* con due carte geografiche e quattro ta-

vole in nero fuori testo; Novara, Istituto geografico De Agostini. L. 2 40.

Con questa memoria, corredata di carte e illustrazioni, il prof. Baratta dell'Università di Pavia riesce a ricondurre sul suo vero terreno la questione del confine orientale d'Italia. Evidentemente egli tratta qui del confine naturale e sa fare intendere che tante i confini del passato quanto quelli proposti da chi non conosce la geografia o conoscendola vuole avvisare la verità, so no dei confini o storici o artificiali. Egli esamina oggettivamente tutte le proposte, vecchie e nuove, poggiando su fondamenti scientifici, e conclude a favore del confine naturale che possa ad oriente di Fiume includendo nella regione italiana la italissima città di Fiume. Giova assai alla serietà della tesi il fatto che le conclusioni di Baratta vanno d'accordo con quelle dei compianti geografi Giovanni Marinelli (1894) di Filippo Porona (1909) e di altri geografi viventi fra i quali Ottino Marinelli (1914).

L'Anno 1919

ed i suoi fenomeni celesti

L'anno 1919 è comune. Il prossimo bisestile sarà il 1920.

L'anno 1919 comincia in «mercoledì», ed è in base alle convinzioni storiche, il diciannovesimo del XX secolo. Se il famoso monaco Dionigi il Piccolo (Dionisius exiguus) il quale nel 532 introdusse l'era volgare cominciando a contare gli anni dalla nascita di Cristo avesse avuto — come abbiamo noi presentemente — dati sufficienti per un computo esatto, questo anno 1919 dovrebbe chiamarsi 1925 o 1926 perchè tale sarebbe era la vera età di Gesù Cristo.

L'anno 1919 corrisponde al 6632 del periodo Giuliano, ed al 2672 dalla fondazione di Roma secondo Varrone: l'epoca dell'era varronica è fissata al 753 avanti Cristo nella notazione dei cronologi.

Nel calendario Giuliano, tuttora usato dai Russi, dai Greci e dai Cristiani d'Oriente l'anno 1919 comincerà il 14 Gennaio. E' molto probabile però che per il 1919, in Russia ed in Grecia anche, venga finalmente adottato il calendario Gregoriano, e resti così soppresso l'antico calendario Giuliano che oggi è in ritardo di 13 giorni sul nostro.

La Pasqua di Resurrezione avrà luogo il 20 Aprile: l'ultima volta che cadde in tal giorno fu nell'anno 1862, e retrocedendo nel tempo, troviamo la Pasqua alla stessa data nel 1851, 1794, 1783 ecc., avrà luogo nello stesso giorno negli anni 1924, 1930, 2003 ecc. E' una delle Pasque cosiddette «alte», poiché secondo la regola di Papa S. Vittore I. formulata verso l'anno 200 — e confermata dal Concilio di Nicea nel 325 — la Pasqua non può avvenire né prima del 22 marzo né dopo il 25 aprile.

Principio delle stagioni

Primavera: 21 marzo, ore 17 e minuti 19.
Estate: 22 giugno, ore 12 e minuti 54.
Autunno: 24 settembre, ore 3 e minuti 36.
Inverno: 22 dicembre, ore 22 e minuti 27.
Questi dati si riferiscono all'emisfero boreale della Terra. Nella Meteorologia, il principio delle stagioni si assume al principio dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre.

Nei giorni 21 marzo o 24 settembre, le giornate e le notti sono di dodici ore ciascuna, e perciò sono uguali; i due giorni, sono detti infatti «equinoziali». Il 22 giugno ha luogo il «solstizio estivo» e con-

eguentemente si ha il giorno più lungo e la notte più corta dell'anno; il contrario accade il 22 dicembre, il giorno del e solstizio invernale, in cui si ha la notte più lunga e il giorno più corto dell'anno; la notte è lunga quasi 15 ore.

Eclissi

Nell'anno 1919 avranno luogo tre eclissi; due di Sole ed uno di Luna.

I. — Eclisse totale di Sole, 29 maggio (invisibile in Italia).

II. — Eclisse parziale di Luna, 7-8 novembre (visibile in Italia).

Il principio dell'eclisse sarà generalmente visibile in Asia ed eccezione delle regioni orientali, in Europa, in Africa, nelle regioni orientali dell'America del Nord, e nell'America del Sud, salvo l'estrema parte occidentale. La fine sarà generalmente visibile nell'Asia occidentale, in Europa, in Africa, nell'America del Sud, e nell'America del Nord eccetto l'estrema parte occidentale.

Le fasi dell'eclisse avranno luogo ai seguenti tempi: Ingresso della Luna nell'ombra; 7 novembre, ore 23, min. 58 — Meta dell'eclisse; 8 novembre, ore 0 min. 44 — Egresso della Luna dall'ombra; 8 novembre, ore 1 min. 30.

La grandezza dell'eclisse sarà eguale a 0,18 (diametro della Luna uguale ad J).

III. — Eclisse anulare di Sole, 22 novembre (visibile in alcune regioni d'Italia come eclisse parziale).

Come parziale l'eclisse sarà visibile in quasi tutta l'America del Nord e gran parte dell'America del Sud, sull'Oceano Atlantico, sull'Europa Occidentale e sull'Africa Occidentale.

Come anulare, lungo una fascia che attraversa l'America del Nord, l'Oceano Atlantico e l'Africa Occidentale.

Le fasi generali accadranno ai seguenti tempi: Principio dell'eclisse generale; ore 13, min. 14 — Principio dell'eclisse centrale; ore 14, min. 38 — Fine dell'eclisse centrale; ore 18, min. 0 — Fine dell'eclisse generale; ore 19, min. 14.

In Italia sarà visibile come parziale al tramontare del Sole.

Il fugitivo fenomeno si vedrà solo dall'Italia settentrionale e centrale. A Roma, secondo i calcoli del nostro illustre Millosevich; il primo contatto avrà luogo alle ore 16 e min. 31, ossia 12 minuti prima che il Sole tramonti.

(Continua)

CRONACA

Buon Anno!

Ai lettori, agli amici tutti l'«Etruria» manda per il nuovo anno un pensiero e un saluto augurale.

L'anno che tramonta tra gli inni della vittoria lascia all'anno che sorge una magnifica eredità, che è indubbiamente magnifica ma la cui sistemazione presenta gravissime difficoltà. Il 1919 sarà l'anno in cui tutti i rivoluzionari prodotti dalla guerra dovranno trovare un assetto stabile. Noi auguriamo ai popoli che le faticose assise del Congresso, in cui l'opera formidabile dovrà essere compiuta, si svolgano e concludano in modo da riuscire veramente benefiche alle Nazioni e all'umanità intera. Che il 1919 sia veramente l'anno della giustizia e della pace. E per l'Italia nostra noi ci auguriamo che il 1919 segna il soddisfacimento intero di tutte le nostre ragioni il principio di vita nuova di tutta la Nazione.

E ai lettori e alle lettrici nostre, alle famme nelle quali ogni settimana l'Etruria nostra, non come un pettegolo referendario, ma come un buon amico che, recando e illustrando le notizie del giorno, aggiunge una parola chiara ed onesta, noi facciamo augurio più gradito: che tutti i focolari si ripopolino si ricongiungano per il ritorno di quanti la Patria chiamò alla frontiera nell'ora della grande prova. Che in tutte le case il ritorno dei cari, oggi lontani, ricompensi con la gioia il benessere nel lavoro onesto e fecondo.

Augurando la prosperità ai singoli, noi auguriamo anche prosperità alla Patria, per la quale tutti i suoi figli debbono proporsi di lavorare in civile concordia.

La buona volontà dei dirigenti e la concordia di tutti ci daranno l'immancabile prosperità comune segni particolarmente augurati: le difficoltà della vita cominceranno ad alleggerirsi. Certamente è difficile che il caro vivere finisca entro l'anno e che il contingente rimanga solo negli archivi di storia patria, rappresentata da tutta la raccolta dei molti decreti luogotenenziali e delle innumerevoli circolari commissariali: ma un sicuro avvenimento al ribasso non è poi tra le speranze illusorie. Consolidato dunque; e se quest'augurio non sarà gradito a qualcuno pazienza.

Neo Cavaliere

Il Ministro di Agricoltura ha nominato di sua iniziativa il Sig. Ing. Onofrio Farina Cavaliere della Corona d'Italia. Al carissimo amico e distinto Signore le nostre speciali congratulazioni.

Ancora la luce elettrica

Cara Etruria: ricorso a te esponendoti un fatto importante, se mi darai ospitalità nelle tue colonne.

Vi è una illuminazione passabile in molte vie e qualche vicolo di secondaria importanza, ma nel Corso Vittorio Emanuele e nelle due piazze la luce non arriva a far distinguere nemmeno un rigo del giornale. Vi è poi la via che mette dal Palazzo Passerini fino all'Orfanotrofio Femminile ed altra ancora che sono in certi punti all'oscuro con gran risparmio dei pasanti.

Se l'egregio assessore preposto alla cosa, nonché i signori dell'Ufficio, Tecnico si degnassero visitare la città, dovrebbero spesse ricorre ai cerini per non rischiare di dar di cozzo coi passanti, oppure attendere la genita di nuova luna. I proprietari delle case e cittadini tutti paziano stegnanamente e soprattutto, ma non hanno ancora avuta la soddisfazione di sapere bene distinguere l'un l'altro senza bisogno di batterli il naso ed essere sicuri di brutte sorprese d'ogni genere.

Credo opportuno il mio dire e se tu lo riterrai tale, pubblicato, te ne prego, a tratti la gratitudine mia e di tutti i tuoi lettori.

La questione del sale

Che di ogni inconveniente successo si voglia fare risalire la responsabilità ai dirigenti è cosa certa e molto volte anche vera. Noi però nella questione del sale per imparzialità dobbiamo disostarci dal vezzo comune che molte volte è frutto d'inconsideratezza e legittimo parlo di leggerezza o passione per dire parole franche e cercare d'illuminare la popolazione sulle vere cause della deficienza del sale.

Primitissima è la mancanza di trasporti da parte delle Ferrovie impegnate in questo momento a spostare da un luogo ad un altro secondo le esigenze tanto materiale bellico accasato nei luoghi di rifornimento nella zona di operazione, la riduzione dei treni merci che debbono lasciare libero il transito a tante tradotte che hanno il compito di diportare gli effettivi militari da un luogo ad un altro.

A queste cause generali se ne aggiungono altre d'indole particolare. Avanti la guerra alcuni quintali di sale bastavano dei mesi interi. Ora siccome è certo che anche prima della guerra il pubblico non voleva mangiare sciocco è evidente che soltanto un abuso può giustificare oggi se gli stessi quintali di sale non bastano nemmeno per un giorno.

E l'abuso c'è realmente, perchè vi sono degli individui che esercitano una specie di bagarinaggio e fanno come si suol dire l'arte di cacciatori dei generi che meno abbondano nel mercato o per ingordigia o per speculazione. Se ciascuno si contentasse del giusto, se altri non si permettesse di fare un'iniezione dei generi per poi ridare un prezzo di favore o magari con qualche aumento il genere non verrebbe a mancare.

E che cosa succede? Che i più audaci, i più sfortunati sono quelli i quali riescono a fornirne, meglio degli altri, mentre le persone più serie, silenziose dal tumulto e schive dal confusione debbono stare alla mercé di questi pochi privilegiati del beverone o rimanere prive del genere di cui abbisognano oppure ricomprarlo ad un prezzo superiore.

Le autorità costituite potranno tutt'al più tenerne anche il sale (come è stato fatto in altri comuni) e potranno fare vive premure perchè la spedizione venga fatta con maggiore sollecitudine e più di frequente.

L'apertura del BANCO di ROMA

La preannunziata apertura della filiale del Banco di Roma nella nostra città si è già effettuata.

Fin dal giorno 8 corr. principiarono le operazioni col pubblico che allui numeroso nei nuovi splendidi locali del monumentale palazzo Cristofanelli e si prevede quindi che la nuova filiale abbia per l'avvenire un forte incremento.

Notiamo brevemente le più importanti operazioni del Banco.

Depositi a conto corrente a risparmio e vincolati. — Conti correnti di corrispondenza, in lire italiane e valuta estera. — Servizio Cassa per conto terzi. — Sconto e incasso effetti, semplici e documentati sull'Estero. — Assegni circolari — Chèques sull'Italia e sull'Estero. — Versamenti semplici e telegrafici per tutti i paesi del mondo. — Compra e vendita di monete e buoni banca esteri. — Negoziazioni divise estere a vista e a termine. — Compra e vendita di titoli in Italia e all'Estero. — Rapporti Anticipazioni su valori pubblici e industriali Apertura di Credito, libero e documentario. — Lettere di credito, su qualunque paese. — Servizio merci. — Operazioni credito Agrario.

Allevatori

Se molte non interrotte piogge sono cadute in tutta Italia causando più o meno danni significativi. Anche nel nostro Comune e nella Val di Chiana le acque hanno invaso terreni e vigneti, distruggendo piante e travolgendo nella voragine piante ed animali.

In un recente sopralluogo per le nostre campagne si è constatato che oltre rendere le vie impraticabili, le acque stagnanti, arrestate dalla piena dei canali hanno prodotto in più punti grandi frane, dimodoché i proprietari ne hanno risentito danni non lievi.

Se però il tempo promettesse bene e il sole tornasse a splendere, i seminati potrebbero essere rinvigoriti e i danni alquanto eliminati.

Delizie postali

Dobbiamo vivamente rallegrarci coll'Ufficio Postale di Terontola il quale adempie esattamente e con sollecitudine il suo mandato. Vogliamo citare un esempio che prova ad esuberanza la nostra affermazione. Mercoledì della scorsa settimana venne impostato un espresso diretto alla nostra Redazione, espresso che sarebbe dovuto arrivare in tempo per inserire una relazione nel giornale, che doveva uscire sabato.

L'espresso che recapitato a mano avrebbe potuto impiegare tre ore a seconda del Chilometrotraggio da percorrere venne invece sabato mattina, impiegando quasi quattro giorni. E dire che sappiamo anche da buona fonte che Terontola ha il peggio diretto con Cortona.

Si rispetti almeno gli espressi!

In questa babele postelegrafonica che tanti poveri impiegati che si vedono centuplicato il lavoro avanzano delle pretese di miglioramento è giustissimo ed anche noi conveniamo, ma che poi dei benefici ne risentano anche certi che non li meritano affatto questo non ci sembra giusto e conveniente.

Tassa di bollo

A dotare dal 1. gennaio è stata elevata a cent. 10 la tassa di bollo sulle note e conti di trattorie, osterie, caffè

e altri esercizi pubblici d'importo non inferiore a L. 1.00 rilsasciati al Comune, con popolazione superiore a 25 mila abitanti.

Continuazione del Sussidi militari

Il comandante del Distretto in data 28 dicembre 1918 ha inviato ai Sindaci della Provincia, la seguente istruzione:

« Ad evitare erronee interpretazioni, che pur troppo risulta essere avvenute, si avverte che il Ministero per l'assistenza militare è in attesa di un provvedimento che stabilisce: »

« Che la concessione del soccorso giornaliero deve continuarsi a quelle famiglie che ne erano in godimento. »

« Nulla è però dovuto alle famiglie degli onerati o comandati od a quelle che prima dell'invio in licenza, non percevano sussidio. »

« Con circolare 30081-292 ai Prefetti è stabilita, la durata per le famiglie che lo percepiscono sino al 30.0 giorno del congedamento del militare ad invio in congedo illimitato. »

« Il colonnello comand. del distretto (to Belli) »

Servizio volontario civile

In seguito alla vittoria delle nostre armi che è vittoria del diritto e della civiltà, e al seguito della smobilitazione in corso, sono venute a mancare le ragioni per le quali il Governo aveva opportunamente istituito i vari organi del volontariato civile. Quindi dal 1.° Gennaio prossimo cesseranno di funzionare tutte le Commissioni provinciali del servizio volontario civile e i Comitati comunali che ne dipendono.

Al collocamento dei mutilati e degli invalidi di guerra provvederà d'ora innanzi la sezione di Opere Nazionali che verrà istituita in Arezzo, sotto la direzione del Prof. Ing. Giuseppe Cristofani, di via Garibaldi 10. E al momento della loro partenza, tutte le Commissioni provinciali del servizio volontario civile, e i Comitati comunali che ne dipendono, cessano di funzionare.

Al signor G. G. G. Ufficio di pubblica istruzione, dipendente dalla beneficenza, la commissione provinciale aretina per il servizio volontario civile, cesserà di funzionare il 12 di Marzo 31 corrente.

Gli operai che si dettero in nota in questo mese per recarsi nel Veneto saranno avvertiti per mezzo del nostro giornale, pena sarà aperta in Treviso, la Delegazione per l'avvicinamento al lavoro nelle terre liberate e redente, la quale funzionerà sotto la direzione del Comm. Avv. Antonio Pellegrini, segretario generale della commissione centrale del volontariato civile.

Il Presidente o il Segretario della suddetta Commissione provinciale aretina resteranno in carica per disbrigo degli affari pendenti, come la compilazione di dati statistici, lavori postbellici, firma dei diplomi del distintivo del volontariato civile e simili. L'Ufficio loro è situato in casa Guiducci, Via Guido Monaco N. 6 e resterà aperto solamente nel venturo Gennaio dalle ore 10 alle ore 12, nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

Per il collocamento della mano d'opera dispen.

Il locale Comitato di Mobilitazione Industriale ci prega di recare a conoscenza del pubblico come in attesa di provvedimenti di Governo che istituiscono speciali organi atti ad agevolare il collocamento delle maestranze disponibili, viene provvisoriamente istituito presso il Comitato stesso un Ufficio per ricevere le richieste di mano d'opera inoltrate da industrie già organizzate od in trasformazione, siano esse di Stato, oppure Stabilimenti e Ditte private, e le offerte di lavoro di tutte le maestranze e specialmente di quelle che si rendono disponibili per effetto della cessazione o della sospensione della lavorazioni belliche.

I dati relativi alle richieste ed alle offerte di mano d'opera saranno resi noti a tutti coloro che potranno averne interesse nei mezzi di pubblica informazione. Perciò le industrie possono avere colto

l'occasione e sollecito, tutta la corrispondenza che riguarda le richieste e le offerte di mano d'opera deve essere diretta all'Ufficio Mobilitazione della mano d'opera presso il Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale Firenze - Via Lamarmora, 13.

Con riserva di disporre le modalità da seguire per l'offerta di lavoro, si avverte che le richieste di mano d'opera debbono essere trasmesse con uno specchio contenente le indicazioni seguenti:

Specialità che si richiedano: Numero. O periti per specialità; Paga oraria; C'ultimo o premio; Indennità di caro-viveri; Orario di lavoro.

L'assegnazione di mano d'opera sarà fatta direttamente dall'ufficio Collocamento sulla base delle richieste non nominative ed in relazione con le offerte, appoggiate a certificati di lavoro.

Gli operai assegnati si presenteranno agli Stabilimenti muniti di un foglio di riconoscimento rilasciato dall'Ufficio, ed avranno luogo di residenza a quello di lavoro.

In ogni tempo si comunica che le Ferrovie dello Stato hanno segnalato il seguente fabbisogno di mano d'opera, che occorrerebbe con la maggiore urgenza fare alluire ai servizi qui sotto indicati:

Alle officine veicoli - Firenze 4 aggiustatori; 2 fucinatori; 6 falegnami; 2 manovali.

Alle squadre di rialzo - Firenze C. - 2 aggiustatori; 1 staginno; 6 falegnami; 1 verniciatore; 1 tappezziere; 2 manovali.

Alle squadre di rialzo - Firenze C. - 23 aggiustatori; 1 fucinatori; 6 falegnami; 7 manovali.

Alle officine veicoli - Lucca 10 aggiustatori; 3 fucinatori; 1 staginno; 12 falegnami; 2 verniciatori; 2 tappezzi; 2 manovali.

Alle squadre di rialzo - Pisa - 4 aggiustatori; 5 falegnami; 1 verniciatore; 8 manovali.

Il congedamento d'gli ufficiali dal 74 al 96

Il Ministero della Guerra ha determinato che il congedo temporaneo, entro il 10 gennaio 1919, successivo rischiodamento in corso dei seguenti gruppi di ufficiali inferiori, appartenenti alle categorie in congedo: medici, farmacisti, dentisti, veterinari ed appartenenti alle Associazioni di soccorso.

a) ufficiali anni 1874, 75 e 76 e non possessori di pensione vitalizia per precedenti servizi militari;

b) funzionari di ruolo organico delle Amministrazioni dello Stato, di classi anteriori al 1888 (escluso) purché non impiegate con funzioni inerenti al loro ruolo, presso l'esercito nobilitati, sia come ufficiali che come assimilati;

c) titolari di Segretario comunali, di classi anteriori al 1896 (escluso);

d) applicati ed archivisti dell'Amministrazione della guerra (centrale e dipendenti di qualunque classe.

La validità dei titoli da prodursi dagli interessati dei gruppi b) e c) deve essere riconosciuta in modo insindacabile ed inappellabile dai Comandi di Corpo d'arma a territoriale, per gli ufficiali non nobilitati, da quelle autorità della zona di guerra che saranno stabilite dal Comando Supremo, per gli ufficiali mobilitati, e dai Comandi di truppe delle colonie e Corpi di spedizione per gli ufficiali che ne fanno parte.

I titoli degli ufficiali compresi nel gruppo d) risultato dai rispettivi stati di servizio.

Degli ufficiali compresi nel gruppo a) del precedente n. 1) possono essere trattenuti in servizio quelli che ne abbiano fatto, o ne facciano domanda alle autorità militari e territoriali, mobilitate o coloniali, e oppure ai Ministri presso i quali sono impiegati.

Tali domande (presentate o da presentarsi) debbono comprendere un periodo di servizio volontario (non assegni) non inferiore a due mesi, e non superiore a 5 mesi, a decorrere dal 15 gennaio p. v.

È ammesso che le domande stesse siano rivolte ad un trasferimento di gradi

mentale di ciascun richiedente. In tal caso gli elenchi dei nuovi richiedenti (o variazioni a quelli precedentemente inviati) debbono giungere al Ministero non più tardi del 20 gennaio p. v.

È inteso che ciascun richiedente di cui trattasi potrà essere ritenuto come svincolato dalla sua esibizione volontaria, dal giorno in cui il Ministero dovesse eventualmente partecipargli che la sua domanda di trasferimento non è stata accolta.

Non è necessaria alcuna autorizzazione ministeriale per gli ufficiali che domandino di essere trattati in servizio dove attualmente si trovano, e basta che le autorità competenti ne informino questo Ministero per semplice conoscenza.

Condoglianze

Il nostro illustre concittadino Prof. Conte Gian Lando Passerini della Mediceo Lauretiana celebre commemoratore di Dante ebbe in questi giorni la sventura di perdere la sua amata consorte Signora Anna. A lui ai figli, alle Figlie, alla cognata le nostre sincere e sentite condoglianze.

Festa del S. Nome di Gesù

A S. Francesco in occasione della consueta festa del S. Nome di Gesù è stato celebrato un solenne triduo Eucristico con discorso del valente oratore Canco D. Attilio Castelli. Molto popolo affluì nelle serate precedenti alla Festa; la Chiesa era addirittura stipata Domenica, specialmente al discorso del sopradetto Oratore ed alla Benedizione impartita da Sua Eccellenza Mons. Vescovo.

Opera Vativa ed Esplorativa a Santa Margherita

Offerte per conto dell'ultima pubblicazione:

Mazzi Sig. Polinò L. 2 — Loreni Maria L. 1 — Fantini Augusta L. 1 — Tattanello Giov. Batt. L. 1 — Sorbi Doménica L. 1 — Lorini Caterina L. 1 — Feranti Massini Elisabetta L. 10 — Dell'Acere Letizia L. 5 — Carloni Comm. Avv. Carlo L. 50 — Tuttamansi Maria (Arezzo) L. 25 — Sig. Bollarino L. 0,30 — Baldassarri Milziade L. 2 — Frinicia Dott. Andrea 2 Offerta L. 100 — Pierini Marianna L. 1 — Cura del Torrone 2 Offerta L. 11,40.

Diffida

Rossi Francesco, Ferdinando e Giovan-Battista fu Domenico possidenti domiciliati a Mercatale (Cortona), rendono pubblicamente noto per ogni effetto di legge, che riterranno nulla e come non avvenuta qualunque contrattazione di bestiame che fosse posta in essere senza il loro intervento personale od esplicito consenso coi seguenti coloni addetti ai Poderi di loro proprietà posti nel Comune di Cortona e cioè:

1.0 Matracchi Domenico Podere Passaggio.

2.0 Cleonici Federico Podere Pelari.

3.0 Bravi Annibale altro Podere Pelari.

4.0 Lotti Paolo Podere Belvedere.

5.0 Guidotti Domenico Podere Scandolario, nonché coll'altro loro colono.

6.0 Bennati Evaristo addetto al Podere Sabbioni posto a Pizzano (Umbria).

Cortona, 14 Gennaio 1918.

Comm. Avv. Carlo Carloni Procuratore

Stato Civile di Cortona

Dal giorno 1 al 15 Gennaio

NATI N. 21 - Maschi 10, Femmi. 11

MATRIMONI

Rachini Agostino con Feraghi Orlandina coloni - Bigliuzzi Pietro con Amatore Pierina coloni - S. Binarini Walter (escluso) con Rossi Pasquas att. a casa.

MORTI A DOMICILIO

Crivelli Cesira a. 48, città - Mancipipi Erina g. 18, Terontola - Borgni Aldo m. 8, S. Eusebio - Bennati Andrea a. 78, Pietra - Baroni Concetta a. 20, città - Bologherini Elena a. 22, città - Bietolini Lorenzo a. 43, Ossaia - Venturi Annibale a. 60, S. Marco Villa - Portolani Antonia a.

50, Cogliolo Pastonchi Gio, Batta a. 78 Cogliolo - Perugini Assunta a. 65, Fratta - Rosini Luigi g. 45, Fratta - Meoni Paolo a. 76, S. Caterina - Cavallucci David a. 66 Gabbiano - Castellani Orsola a. 30 città - Presenti Santa a. 75, Cignano - Checcarelli Gemma a. 25 Montecchio - Anderini Giuseppe a. 82, città - Cardelli Pietro a. 52, città - Zadini Arcangelo a. 25, Montalla - Fontana Antonio a. 2, Calcinalo - Lodovichi Marsilio m. 11, Pietraia - Parigi Giuseppe a. 60, città - Neri Egidio a. 44, Cignano - Ferri Veronica a. 74, Centola - Bennati Teresa a. 71, Gabbiano - Serafini Margherita a. 47, città - Pachiaucchi Umberto a. 35, S. Maria Nuova - Venturi Gio, Batta a. 60, Montiglio - Baruzzi Fulvia a. 64, Farneta - Gnozzi Margherita a. 28, Terontola.

Totale morti n. 31.

POSTA APERTA

S. E. il Cardinale Giulio Boschi, Arcivescovo di Ferrara - S. E. Mons. Paolo Tribboli, Vescovo d'Imola - On. Passerini Conte Dott. Comm. Napoleone, Senatore del Regno - Pinzauti Grand'ufficiale Eugenio, Dretti, Gen. dei servizi marittimi, Roma - Ruzicci Conte Dott. Cav. Emanuele, Isotore dei monumenti dell'Umbria - Casali Cav. Reg. Esio, Direttore Gen. Fondo Cultura, Roma - Zampagni Colomba, Genova - Monaldi Merck, Leda, Perugia - Moriatti Colonn. Cav. Luigi, Torino - Nuvoli Don Pietro, Terontola - Aluigi Comm. Ing. Edoardo, Roma - Roselli Rag. Edoardo, Padova - Benini Rag. Bruno, Arezzo - Bonelli Cav. Secondo, Perugia - Professa Adele Donat, Parma - Palotti Maria Faustina, Terontola, Di Petrella March. Ovario, Pignatelli Cav. Rag. Luigi - Bonetti Dott. Vittore - Venuti Nobil Luisa - Dell'Acere Signora Letizia - Bertini Cav. Dott. Giuseppe, Direttore Banca Cortonese - Mirri Ing. Domenico - Ferretti Contessa Olga, Cortona - Aluigi Don Pietro - Neri Josch. (America) - Tommasi Nobil Luca, Metellano: ricevuto abb. mille grazie. (Continua)

Nel gentile villaggio dell'Ossaia da tempo era venuta sposa del Sig. Nicola Bietolini una giovane donna che per le sue virtù si era saputo catturare l'amore e l'affetto della famiglia che l'accoglie e di tutto il paese. Era questa

Rosina Pizzichi

donna di carattere umile, dotata di rara bellezza, di cui mai s'invano.

Non avendo prole profuse tutte le sue cure verso i genitori, le cognate ed i cognati, i quali tutti avevano per lei quasi una santa venerazione. Così nella famiglia ella era come un fiore adorato da tutti.

Alla famiglia, al fratello Sig. Tommaso, nostro carissimo amico, ed agli altri congiunti, al paese a quanti la conobbero ed apprezzarono.

Povera Rosina! Affetta da un male che dapprima sembrava un nulla fu, condotta dal marito a Firenze perché la valentia di celebri professori potessero restituire a lei la primitiva sanità.

L'operazione sembrò riuscita, ma dopo poche ore la povera Rosina si sentì venir tempo.

Chiese i conforti religiosi e li ricevé come una santa. Fu da questi che attinse veramente coraggio e ne strinse tanto conforto da infonderlo anche nel cuore dei suoi che la circondavano e l'assistevano preparata con dolcezza ed illirata all'inevitabile catastrofe. Infatti Ella poco dopo se ne moriva lasciando il suo consorte in mezzo alla più grande desolazione.

Atto il paese apprese con immenso dolore la triste notizia.

Fu la famiglia, fu il paese che volle nel suo Cimitero la salma della donna amata e stimata da tutti.

Alle ore 11 mattina, del 4 gennaio giunse all'Ossaia in un carro di prima classe.

La chiesa del suo villaggio l'accoglie di nuovo morta immessa al popolo che sparse lacrime e fiori sulla sua bara.

I funerali spontaneamente organizzati si svolsero alle ore 16,55 imponentissimi. Il buon Parroco dell'Ossaia D. Emilio Pissoli trasse la figura dell'infanta con parole degne di Luigi e questa ben agiuto il Sar. Alfredo Caloni del Rione il quale con parole esatte come in rilievo molti episodi della vita della Bietolini, dai quali si rilevava la venerazione nella quale era tenuta da tutti.

Il trasporto al Cimitero Monumentale della Misericordia fu una grande manifestazione anzi, un plebiscito d'affetto, scosso da meritavano le virtù e le doti elate della indimenticabile Rosina.

Chi mai avrebbe pensato che la famiglia Bietolini sarebbe stata provata da una nuova sventura. Alla distanza di quattro giorni colpito da epidemia influenzale si spense un fratello del Sig. Nicola.

Lenzo Bietolini

Egli aveva accompagnato la cognata Rosina a Firenze per farle subire l'operazione e fu là che cominciò a sentirsi male. Tornò, si adagiò nel suo letto e da questo non poté più rialzarsi.

Il giorno 5 fu celebrato anche per lui un funerali con la stessa solennità con cui era stato fatto quello della povera Rosina.

Al Cimitero di Cortona il Parroco del Rione D. Alfredo Caloni disse opportune parole in lode dell'infante, industriale intelligente, cittadino integerrimo. D. A. C.

Alla famiglia Bietolini le vive condoglianze dell'Etruria.

La Famiglia Bietolini a mezzo nostro ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al suo grande cordoglio.

Silvio Burbi

Fin dall'inizio dei suoi studi si dedicò alla cultura dello spirito e delle scienze, ed ancor giovane licenziò alle stampe preziose ed importanti poesie in dialetto cortonese. Entrato nella carriera militare, raggiunse ben presto il grado di capitano, ma poi laureatosi in Chimica farmaceutica aprì una splendida farmacia in Bergamo. Consacrò tutta la sua vita allo studio ed all'affetto della famiglia che inconsolata ne piange amaramente la perdita.

Prima di lasciare la vita terrena, ebbe la gioia di rivedere, formato principiero dalla Germania, il figlio Livio tenente degli alpini, che strinse ripetutamente al seno. Ma una grave sventura lo colpì pochi giorni innanzi la sua morte. La carissima sua figlia Margherita di 22 anni, assalita da fiero morbo venne rapita all'affetto dei Suoi e del padre inferno che maggioria adorava.

Alla famiglia, al fratello Sig. Tommaso, nostro carissimo amico, ed agli altri congiunti, al paese a quanti la conobbero ed apprezzarono.

Povera Rosina! Affetta da un male che dapprima sembrava un nulla fu, condotta dal marito a Firenze perché la valentia di celebri professori potessero restituire a lei la primitiva sanità.

L'operazione sembrò riuscita, ma dopo poche ore la povera Rosina si sentì venir tempo.

Chiese i conforti religiosi e li ricevé come una santa. Fu da questi che attinse veramente coraggio e ne strinse tanto conforto da infonderlo anche nel cuore dei suoi che la circondavano e l'assistevano preparata con dolcezza ed illirata all'inevitabile catastrofe. Infatti Ella poco dopo se ne moriva lasciando il suo consorte in mezzo alla più grande desolazione.

Atto il paese apprese con immenso dolore la triste notizia.

Fu la famiglia, fu il paese che volle nel suo Cimitero la salma della donna amata e stimata da tutti.

Alle ore 11 mattina, del 4 gennaio giunse all'Ossaia in un carro di prima classe.

La chiesa del suo villaggio l'accoglie di nuovo morta immessa al popolo che sparse lacrime e fiori sulla sua bara.

Margherita Falini